ANNO II N 502 Venerdì 10 - Sabato 11 Agosto 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna:
Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Pattuglie nemiche annientate
L'arsenale di Pola e la flotta nemica bombardati da nostri aviatori.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 10 Agosto 1917 — Bollettino N. 808.

Attività combattiva alquanto vivace su tutta la fronte. Due tentativi d'attacco, pronunciati all'alba di ieri dal nemico contro le nostre posizioni di Val Coalba (Brenta) ed a nord di Santa Caterina (Gorizia) si infransero sotto il nostro fuoco. Le pattuglie di assalto nemiche vennero annientate ed i resti (una ventina di uomini) furono fatti prigionieri da nostri nuclei lanciati all'inseguimento.

La notte sul nove alcune poderose squadriglie di nostri velivoli da bombardamento rinnovarono l'attacco degli impianti militari di Pola. In condizione di luce favorevoli, i nostri aviatori colpirono efficacemente quell'arsenale e la flotta nemica all'ancora — perfettamente visibile — con otto tonnellate di bombe ad alto esplosivo: poscia, sfuggendo all'intenso tiro antiaereo e respinti gli idrovolanti nemici, levatisi in caccia, fecero tutti ritorno ai propri campi.

Generale CADORNA.

Un'altra prova decisiva che la Germania provocò la guerra.

LONDRA, 10. Il «Times» ha ricevuto il seguente telegramma da Take Jonescu, vice-presidente del gabinetto romeno:

Vogliate pubblicare quanto segue, sotto la mia firma: L'editore del Times ricorderà le conversazioni scambiate con me sull'origine della guerra durante la mia visita a Londra nella seconda metà di luglio 1914. Dichiarai allora che da mesi sapevo che l'Austria desiderava la guerra ad ogni costo e scrissi per il «Times» un articolo a tale proposito. Mentre mi trovavo a Londra, vidi quasi ogni giorno l'ambasciatore tedesco e spesso due volte al giorno. Sono in grado di sapere che l'ultimatum alla Serbia fu conosciuto ed approvato a Berlino, che il signor Von Tschirschky partecipò alla redazione di esso, che egli credeva che la Serbia non avrebbe potuto accettarlo, e che gli austro-tedeschi temevano che esso, malgrado tutto, lo accettasse. Il principe Lichnowsky, il quale personalmente desiderava la pace, mi chiese alla vigilia della presentazione dell'ultimatum a Belgrado di telegrafare a Pasic consigliandogli di accettare l'ultimatum e promettendogli a nome del principe Lichnowsky che le due condizioni dell'ultimatum sarebbero state modificate al momento della loro applicazione. Affermo che il principe Lichnowsky, il quale mi aveva assicurato nell'aprile 1914 che era certo che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso alla Germania di attaccare la Francia, mi dichiarò il lunedì 27 luglio, che ormai egli non credeva più che l'Inghilterra avrebbe abbandonata la sua neutralità. Quando replicai abbastanza vivamente che egli si ingannava completamente e che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso che la Francia fosse schiacciata. Lichnowsky rispose testualmente: — Non sono tanto certo di ciò, quanto voi. Firmato: Take Jonescu. (Stef.)

Le difficoltà interne della Russia

PIETROGRADO, 10. — I giornali riferiscono che il governo avrebbe rinunziato a convocare a Mosca l'assemblea nazionale straordinaria. (Stef.)

L'Argentina appronta l'esercito

PARIGI, 10. — I giornali ricevono da Washington: Si afferma nei circoli ufficiali che l'esercito venne mobilizzato: in previsione delle difficoltà con la Germania. (Stef.)

Sonnino ritorna in Italia

PARIGI, 10 L'on. Sonnino è partito per l'Italia accompagnato dal generale Albucci, dal segretario, dal generale Demartino dal capo gabinetto Aldrovandi, dal segretario particolare De Monsier. (Stef.)

Il cordiale congedo di Sonnino

Roma, 9 — Il congedo di Sonnino dagli uomini politici inglesi fu affettuoso e specialmente il saluto di Lloyd George col nostro Ministro degli Esteri è stata prova palese di cordialità. L'on. Sonnino lascia a Londra un ottimo ricordo come autorevole e fermo rappresentate di l'Italia giovanilmente rigogliosa e decisa di battersi con tutte le forze.

Si può affermare che tutti gli obbiettivi che il Ministro Sonnino perseguiva recandosi a Parigi e a Londra sono stati felicemente raggiunti mercè un lavoro infaticabile, con grande lealtà e sincerità.

Ieri il ministro Sonnino si è recato dalla Regina Madre Alessandra che lo trattenne in cordiale colloquio. Nella scorsa notte è partito per Roma.

Si torna a combattere nella Bucovina e in Moldavia

BASILEA, 10. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale della sera dice Fronte occidentale. Nulla di particolare. Fronte orientale combattimenti a noi favorevoli nella Bucovina e nella Moldavia. (Stef.)

Un più amplio sviluppo delle operazioni tedesche

Roma, 9. «L'Idea Nazionale» ha da Berna: Da fonte bene informata sappiamo che le operazioni da parte dell'esercito imperiale sulla fronte orientale stanno per prendere ampio sviluppo. Continua il concentramento di forze e materiale bellico.

Una invenzione del nipote di Hindemburg al servizio degli Stati Uniti

Parigi, 10. Informano da New York che Paolo Schlick, nipote del Maresciallo Hindenburg, ha messo a disposizione del Governo degli Stati Uniti una invenzione destinata a combattere i sottomarini. Lo Schlick è volontario nella marina americana.

Il Dipartimento della guerra sta ora studiando anche un'altra invenzione di lui. (Ands.)

Un ginnasio sloveno a Trieste

Zurigo, 9. Il luogotenente di Trieste dichiarò a una deputazione di sloveni che il governo ha deciso di aprire un ginnasio sloveno a Trieste affinchè la loro nazionalità abbia modo di svilupparsi.

Per il combustibile

Roma 10. La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto col quale il sottosegretario di stato per i lavori pubblici è nominato commissario generale per i combustibili.

Con altro decreto, gli dà facoltà di autorizzare i comuni, i consorzi granari e le federazioni dei consorzi stessi per determinate regioni ad avvalersi per la produzione e distribuzione di combustibili delle agevolazioni fiscali e finanziarie stabilite con vari decreti. Le autorizzazioni devono essere regolate in modo che le anticipazioni non eccedono in nessun caso la somma complessiva di quaranta milioni di lire.

Di riconoscere le federazioni di consorzi granari per determinate regioni e di istituire una federazione per la produzione e distribuzione dei combustibili nazionali determinando le norme del suo funzionamento.

Di ordinare requisizioni di combustibili nazionali, di tagli di boschi, di prestazione d'opera personale, di mezzi di lavoro e di trasporto per la produzione e distribuzione dei combustibili nazionali.

Di coordinare l'azione dei diversi enti civili e militari allo scopo di intensificare la produzione e ridurre l'entità dei trasporti, determinare il taglio dei boschi nelle diverse regioni e procedere anche a scambi di tagli assunti e di combustibili prodotti ecc. ecc.

Come vivono i Romanoff nell'esilio di Zarskoje-Selo

Parigi, 10. La vita di un regnante spodestato suscita sempre una curiosità particolare. Curiosità suscitò Emanuel re del Portogallo, del quale si parlò lungamente dopo che la rivoluzione lo ebbe travolto, curiosità suscitarono le sorti del re del Montenegro, della Serbia, e un'attenzione particolare destano oggi i Romanoff confinati nel loro esilio di Zarskoy Selo.

L'ex Zar Nicola viene svegliato alle 4,30 dal domestico e subito l'ex sovrano balza dal letto, indossa una semplicissima uniforme simile a quella degli ufficiali, ma senza alcun distintivo, neanche le spalline dorate di colonnello, grado che gli ha conferito il Governo provvisorio. Lo Zar è molto invecchiato in questi ultimi tempi. La barba, completamente grigia non è a punta ma cresce liberamente a ventaglio e coloro che hanno conosciuto suo padre, Alessandro III dicono che così gli rassomiglia in modo stupefacente.

Il fedele cosacco, che soleva precederlo in tutte le cerimonie pubbliche sventolando il pennacchio immenso del cappello, gli prepara una bistecca e alle 6 Nicola esce per la passeggiata. E' accompagnato da Beckendorf, ex-maresciallo di Corte, che dorme in una stanzuccia accanto alla sua, veste allo stesso modo dimesso e si mostra per l'ex-sovrano di una devozione instancabile. Seguono un capitano con tre soldati armati che si tengono a distanza rispettosa senza perdere di vista l'illustre prigioniero. Nicola cammina recidendo con un piccolo coltello i rami con fare meccanico, quasi inconsapevole.

Alle 10 torna in casa, riceve lo Zarevic col quale si trattiene a conversare fino alle 12, ora nella quale viene servita la colazione, a cui partecipa la Zarina.

Il pasto è semplice: le vivande sono il the e il Porto, vino preferito di Nicola di cui Kerenski non ha avuto l'inutile crudeltà di privarlo. E' allora della colazione che Kerenski quando è a Pietrogrado suole venire qualche volta a visitare l'ex-Zar per informarsi del trattamento che gli vien fatto.

Quindi dalle 14 alle 16 l'ex Zar fa il suo chilo leggendo come un buon borghese disinteressato, il *Rick* ed i *Nuvoie Wremia*. Alle 16 nuova passeggiata in giardino e durante un'ora l'ex Zar pedala con ardore la bicicletta essendo era il suo sport preferito. Qualche volta si reca a pregare davanti al tumulo racchiudente le tombe dei pochi coraggiosi servitori che all'inizio della rivoluzione avevano tentato di difendere il palazzo. Nessuno ha pensato di protestare contro questo omaggio reso dalla Maestà decaduta a quelli così poco numerosi che lo difesero sino alla morte. Alle 18 lo Zar rientra e alle 19 pranza sobriamente, fa una breve partita a scacchi o a domino con Beckendorf e alle 21 è generalmente a letto.

E' morta "Jolanda,,

Bologna, 9. — La marchesa Maria Plattis Mapocchi è morta l'altro ieri, alle ore 13, a Cento sulla città natale.

Sotto il nome di «Jolanda» essa aveva pubblicato un gran numero di romanzi, novelle e studi letterari, facendosi simpaticamente conoscere ed apprezzare da pubblico assai distinto e numeroso.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Contravvenzioni. — Furono denunciati parecchi fruttivendoli ed alcune donne degli erbaggi perchè abusavano di vendere le loro merci sul mercato senza esporre i prescritti cartellini indicanti i prezzi.

E' giusto che le disposizioni vengano rispettate e l'autorità ha fatto benissimo, anzi speriamo che si continui energicamente nel proposito.

Consiglio Comunale. — Apprendiamo che in breve sarà convocato il Consiglio comunale per trattare su importanti argomenti riferentisi agli approvigionamenti, al caro viveri ed alle esigenze dei tempi.

Cinema pro Croce Rossa. — Domenica nella sala della Croce Rossa sita in via A. L. Moro, alle solite ore verranno proiettate splendide films cinematografiche. Ecco il programma:

1. Comunicato di guerra.
2. La Schiava di Figlia; grandioso dramma in 3 parti della casa Gaumont.
3. Tartufini avanza l'ora (comica).

Prezzi soliti.

Modifiche al calmiere. — Ieri la Giunta Comunale stabilì un nuovo calmiere sulle verdure e sulle frutta nei seguenti termini:

Capponi e galline L. 3.50 al kg.; Fegoline al kg. L. 0.40; Zucchette e Cetrioli al kg. 0.20; Melanzane al kg. 0.40; Cavoli, verze e cappucci al kg. 0.20; Pomidoro al kg. 0.25; Prugne al kg. 0.40; Mele, prezzo massimo per le migliori qualità al kg. 0.50; Pere al kg. 0.70; Pesche al kg. 1.20.

PORDENONE

Il pesce allo spaccio comunale. — 9. Da oggi è cominciata al nostro spaccio comunale la vendita del pesce, a prezzi modici, e tornerà di grande vantaggio per la economia domestica.

Del buon andamento poi dello spaccio che funziona egregiamente, va dato merito ai preposti specialmente all'egregio assessore conte rag. Nico Barbarich e al direttore sig. Egidio Bortolozzi.

OSOPPO

Onoranze funebri al sottotenente Trombetta

Ieri alle dodici, dopo lunga penosissima malattia, si è spenta la giovine vita del sig. Vittorio Trombetta di Giacomo sottotenente nel... reggimento cavalleggeri Monferrato.

Oggi si tributarono alla salma di lui funebri onoranze che riuscirono nobile manifestazione di compianto per il giovine ufficiale da parte delle autorità militari, comunali e di moltissimi cittadini.

Il sig. colonnello comandante il deposito cavalleggeri Monferrato aveva fatto presentare le condoglianze alla famiglia telegraficamente, e ordinata una rappresentanza del reggimento a cui il giovine apparteneva, al funerale.

Vi presero parte le rappresentanze del comandante del Presidio, della Sezione sussistenza, del Battaglione di Milizia Territoriale, del deposito di fortezza, della Compagnia Presidiaria, dell'Ospedale, della Sanità, del Gruppo difensivo ... Fortezza, del Drappello Telegrafisti; intervennero anche tutti i sottufficiali della guarnigione.

Rendeva gli onori militari un drappello della Presidiaria comandato da un tenente.

Dietro la bara, seguivano il fratello Domenico e molti parenti e amici del defunto, il sindaco e vari consiglieri con la bandiera decorata del comune.

Dopo il servizio religioso, nel Camposanto, il cav. Giacomo Di Toma sindaco del Comune, porse l'ultimo saluto alla salma con le seguenti nobili parole:

Ben 22 giovani esistenze osoppane già s'immolarono generosamente sul campo dell'onore, per la grandezza della patria amata, lontani dal proprio tetto, non confortati all'estremo sospiro dalle persone che più amavano.

E tu, o Vittorio, che avevi così grande il desiderio di contribuire alla santa causa, fosti pur fortunato d'aver durante la malattia, le cure che ti dimostrarono il grande affetto dei famigliari.

Venne così ricompensata in parte la tua generosità: volesti arruolarti nell'esercito mentre per la gracile complessione fisica potevi esserne esente, ma ti mancò robustezza per sopportare i disagi che presenta la vita militare. Purtroppo, poi ti furono vane le tante cure adoperate.

E' ben doloroso per tutti ed infinitamente doloroso per i tuoi genitori, per i parenti, vederti scomparire così giovane, quando più l'avvenire ti sorrideva, quando accarezzavi il bel sogno di una vita tranquilla.

E noi, tristi per la tua immatura dipartita, siamo venuti a dirti che abbiamo ammirato in te il nobile desiderio di essere utile al tuo paese e che ti siamo riconoscenti per quello che avresti fatto seguendo i tuoi buoni sentimenti, se il terribile morbo non ti avesse colto così immaturamente.

Anche tu, o Vittorio, desti il braccio alla patria, ed anche tu verrai incluso nel numero di quei figli che per il sublime ideale di un'Italia tutta libera hanno sacrificato la loro esistenza.

Dinanzi ai nomi di questi nostri carissimi concittadini che con caratteri indelebili verranno scolpiti nella nostra mente e nel nostro cuore, ognuno di noi innalzerà una prece di amore e di riconoscenza.

Vorrei che l'affetto che qui tutti ti dimostriamo mitigasse il dolore alla troppa profonda ferita che ha insanguinato il cuore dei tuoi genitori; vorrei che da te, da questo luogo ove riposano altri tuoi compagni, tutti traessero nuova speranza, nuova fiducia nella fine vittoriosa di questo immane flagello.

I tuoi compagni, i tuoi amici, tutti noi ti mandiamo l'estremo saluto.

Addio Vittorio.

Cronaca Cittadina

I prezzi della requisizione e la contrattazione del fieno

Il decreto luogotenenziale 21 luglio c. a. pubblicato nella Gazzetta ufficiale 30 luglio c. a disciplina la requisizione e la contrattazione del fieno prodotto nel 1916.

Quel decreto è poco divulgato tra la nostra gente che specie in questa stazione va soggetta a numerose contravenzioni per la vendita del fieno; noi crediamo cosa utile riprodurl nel nostro giornale.

Il decreto stabilisce:

Art. 1. — Le incette e requisizioni di fieno disposte per l' approvvigionamento dell' esercito, possono essere esercitate, quando ciò si riconosca indispensabile a giudizio della Commissione centrale di incette presso il Ministero della guerra, per sopperire anche ai bisogni dei servizi civili pubblici o d' interesse pubblico.

Art. 2. — Chiunque venda od a qualsiasivoglia titolo ceda, una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto 1917, deve almeno cinque giorni prima di effettuare la consegna della merce, farne denuncia al segretario del Comune nel cui territorio la merce trovasi depositata indicandone il peso ed il prezzo per quintale.

Nella denuncia devono inoltre essere indicati: a) nome cognome e domicilio del denunciante e della persona che deve ricevere la merce; b) data stabilita per la consegna della merce; c) località nella quale la merce sarà trasportata.

Art. 3. — Chiunque anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto abbia venduto od a qualsivoglia titolo ceduto una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto 1917 deve nel termine di giorni dieci dall' entrata in vigore di questo decreto farne denuncia al segretario del Comune nel cui territorio la merce trovavasi all' atto della vendita o della cessione indicandone il preso ed il prezzo per quintale.

Nella denuncia devono inoltre essere indicati: a) nome cognome e domicilio del denunciante e della persona che ha ricevuto o deve ricevere la merce; b) data nella quale la consegna è stata o sarà effettuata; c) località nella quale la merce è stata o sarà trasportata.

Le denuncie di cui al presente ed al precedente articolo possono esser fatte per iscritto o verbalmente. In quest'ultimo caso il segretario comunale dove tradurle in iscritto.

Le denuncie saranno trasmesse dal segretario comunale alla Commissione provinciale di incette e requisizioni non più tardi del giorno successivo quello in qui furono presentate.

Art. 4. — In tutte le contrattazioni di fieno tra privati non possono essere superati prezzi massimi fissati per la incetta per l' esercito.

Sono recisi di diritto e senza dar luogo ad indenizzo i contratti di compra-vendita e cessione di fieno stipulati a prezzi superiori ai predetti, che alla data di pubblicazione del presente decreto non siano stati eseguiti mediante consegna della merce.

Art. 5. — Le autorità incaricate della incetta e requisizione dei foraggi hanno facoltà di notificare ai produtori di fieno, anche prima del raccolto, l' obbligo di costudire e tenere a disposizione delle autorità stesse le qualità che saranno raccolte dalle quali il produttore potrà prelevare soltanto il quantitativo strettamente necessario per il proprio bestiame.

Art. 6. — La notificazione di cui al precedente articolo può essere fatta al singolo produttore, mediante intimazione personale, oppure a tutti i produttori di un Comune, mediante pubblico manifesto.

Art. 7. — Nulla è innovato circa le disposizioni recate dal decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916 n. 538, in quanto non siano abrogate dalle disposizioni del presente decreto che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del Regno, e avrà durata per tutta la guerra.

Art. 8 — Le infrazioni alle disposizioni precedenti sono punite ai termini del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Provvedimenti per limitare il consumo delle uova

La R. Prefettura ci comunica: Il Commissario Generale dei consumi, valendosi della facoltà datagli dall'art. 1.o del Decreto 8 marzo u. s. N.o 731, ha vietato l' uso del latte, del burro e delle uova (comprese le uova essicate e quelle conservate liquide senza guscio) nella fabbricazione dei biscotti e dei dolciumi in genere anche se fatti senza farina o senza zucchero.

Avvicinandosi l' epoca in cui comincia a diminuire la produzione delle uova è necessario che la citata disposizione sia rigorosamente osservata vietandosi la produzione e la vendita di quei tipi di biscotti contenenti uova e finora consentiti, come *Savoiardi* i biscotti *Novara* Salute ecc.

Il valore friulano

Fra i granatieri testè premiati dal duca d' Aosta, figurano anche due friulani: Caporale Antonio da Cividale, e Umberto Flumiani da Rive d' Arcano.

Ci piace ora, a loro onore e a quello delle loro famiglie riprodurre le lusinghiere motivazioni, per le quali dinanzi alle truppe furono premiati con medaglia d' argento.

Caporale Antonio soldato del... regg. «Con mirabile ardimento si spingeva da solo in una dolina occupata dal nemico ed ivi bloccava in una caverna 23 nemici ai quali intimava la resa, conducendoli al proprio reparto. Presi con sè altri granatieri, tornava sulla dolina e vi faceva in altra caverna altri 18 prigionieri. Fornaza, 24 maggio 1917».

Flumiani Umberto, da Rive d' Arcano:

«L' atore di un ordine attraverso zona battutissima di fuoco nemico, contuso da scoppio di granata vicina compiva con mirabile freddezza il suo mandato. Quota 441, Zona Carsica. 25 maggio».

Beneficenza. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Pauluzza Teresa: Cav. E. Brun L. 2, Bonessi Augusto 2, Pagnutti Giovanni 2. Enrico Tonini 2.50 Gremese Riccardo 5; di co. Colembatti Francesco: Pagnutti Giovanni 2; di Visca Teresa 2.50, di Pietro Del Negro: Coradazzi Luigi 2; di Chiarcossi Elisa: Berti Linda 1.

Assistenza Civile

Offerte fatte al comitato:

Emilia Trani mensilità di luglio e agosto 10, dott. Vittorio Cosattini per marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 75, dott. Luigi Fabris mens. di giugno 100, Bertoli e C.o (quale contributo pesa foraggi per conto Amministrazione Militare 20, Arturo Milani mens. di maggio, giugno e luglio 90, G. Mizzau per luglio e agosto 10, co. Linda Petreio 100, Virginia Orisi per giugno, luglio e agosto 3 dott. comm. Domenico Rubini per agosto 150, cav. Camillo Pagani per luglio e agosto 100.

Mensilità d' agosto: Luigi Mestroni 100, ing. Edoardo Gadda 10, Gabrielli rag. Antonio 5, Sopracasa Giuseppe 5 cav. Girolamo Muzzatti 100, Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, Vittorio Vittorello 10, Domenico Calamari 2, Ditta Luigi Spezzotti 150, Ditta Fratelli Tosolini fu Tosolini Pietro 10, avv. Giovanni Levi 100, Luigi Marzinotto 5, Ugo Canciani tto 50, Giulia Masciadri Zambelli 25, la moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi 100, cav. avv. Antonio Leasso 30, dott. Antonio Gambarotti 20, Deciani co. Antonino 50, Giuseppe Chiesa 30, dott. Giulio Cesare 15, nob. famiglia Orgnani Martina 100, gr. uff. avv. Ignazio Renier 100, capitano co. Giuseppe di Colloredo 10.

Distilleria Canciani e Cremese offerta 500, rag. Roberto Sottocorona la aprile ed agosto 25, Emilia e Piero Salterio XXV offerta 100.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano Portogruaro 6.17 — 2.16. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.40 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco